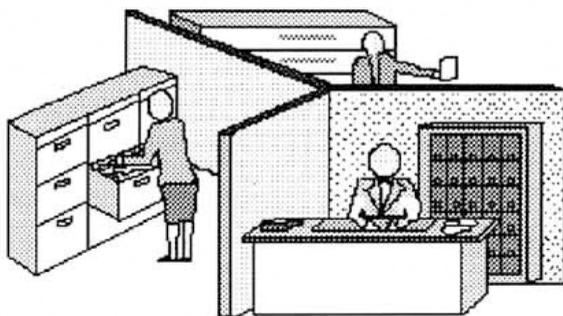


## • Il sogno e l'incubo

Vincenzo Niciarelli



# Metti una sera ... a casa di Vincenzo

**S**empre più numerosi, associati al Coordinamento Camperisti o simpatizzanti, mi telefonano per fissare un incontro al fine di essere aggiornati e partecipi della comune azione.

Incontri simpatici e costruttivi i quali, evidenziando che quanto pubblichiamo e ripetiamo su questa rivista riguardo all'organizzazione del Coordinamento Camperisti non viene letto, mi costringono a raccontare l'ennesimo aneddoto.

Una sera come tante altre, dopo una telefonata di preavviso, ecco suonare alla mia porta un simpatizzante che desiderava conoscermi e associarsi.

Soliti convenevoli e, fatto accomodare sul divano, invado il tavolino con parte dell'archivio: inizio a illustrare le azioni in corso.

Mi ascolta ma dopo poco mi interrompe: "mi scusi, pensavo che l'incontro si dovesse svolgere negli uffici della sede associativa, non nella sua abitazione privata".

Gli mostro il tagliando d'iscrizione e gli spiego che con una quota minima di trentamila lire per equipaggio e per anno solare non possiamo affittare né mantenere sedi.

Curioso insiste: "ma il Presidente, il Segretario utilizzeranno pure una sede, no? E questa stanza lei la metterà a disposizione dell'associazione dietro pagamento ...".

"No, nessuno mette stanze a disposizione richiedendo un rimborso, anche perché, le ripeto, la modesta quota associativa consente soltanto di portar avanti azioni di promozione e informazione ..." mi interrompe ancora: "va bene, la quota è modesta ma vedo che la tessera che mi rilascia è la numero 12.008, quindi moltiplicando per 30.000 lire ..." "aspetti c'è un errore, vede le voglio mostrare i raccoglitori con i tagliandi 1995 per dimostrarle che con lei raggiungiamo quota 1.350 equipaggi, mentre il numero della tessera corrisponde a

quello di registrazione immesso nel computer".

Con uno sguardo tra il curioso e il sospettoso m'incalza chiedendomi più chiarezza sulle due cifre.

Nessun problema ... "nel computer abbiamo inseriti oltre 12.000 indirizzi di camperisti a cui inviamo gratuitamente notizie almeno una volta all'anno, una banca dati che aggiorniamo e teniamo pronta qualora ci fosse necessità di avvisarli dell'arrivo di qualche ulteriore gabella".

"Come", ribatte, "così pochi associati? Ma se il Coordinamento Camperisti è l'unico a cui si viene indirizzati, compreso il sottoscritto, da riviste di settore o altri camperisti per essere informati, ricevere facsimile gratuiti per ricorrere contro le contravvenzioni, far allestire un presidio ecologico nel Comune..".

Non si meravigli, i camperisti hanno acquistato il proprio camper per essere liberi ma, ancor oggi, risulta loro difficile comprendere che "per essere veramente liberi" occorre organi zarsi e consultarsi.

Il tempo è volato, sono già le 23 e 30. Il nuovo associato conclude: "non ho trovato una sede ma competenza, costanza e concretezza nelle azioni che portate avanti, pertanto cercherò di portare anche il mio tempo, specialmente per combattere quei camperisti incivili che fanno nascere i divieti".

Lo accompagno alla porta, lo saluto. Mentre vado a rimettere a posto il salotto, a occhi aperti, vedo una sede associativa, impiegati, uffici, sala riunioni, me stesso mentre faccio accomodare gli ospiti su comodi divani ma, accidenti, vedo anche le fatture dei mobili, delle pulizie, della luce, gli stipendi dei dipendenti e il sogno si trasforma in incubo.

Ritorno alla realtà, amo ancor più le nostre "sedi" presso le nostre civili abitazioni.